

**ANLI-DIPLOMATI MAGISTRALI**

**INFANZIA-PRIMARIA**

Nel 2006 il governo Fioroni con la legge 296 trasformò le Graduatorie Permanenti in Graduatorie ad Esaurimento e decise arbitrariamente quanto illegalmente di privare il Diploma Magistrale del suo valore abilitante, fregiandolo con una “Idoneità” che relegò i Diplomati nella terza fascia d’Istituto, dalla quale continuarono comunque ad insegnare, costruendo e consolidando la propria esperienza.  
Nel 2014 grazie ad un ricorso portato avanti da una associazione di categoria, (a seguito di parere del Consiglio di Stato, sez. II, n. 3813 in data 11 settembre 2013 recepito con d.P.R. del 25 marzo 2014 – su G.U. del 15 maggio 2014 – e, in via generale, con decreto ministeriale n. 353 del 22 maggio 2014,) Il Miur venne costretto ad ammettere che i Diplomati Magistrali, in possesso di un titolo da sempre abilitante all’insegnamento ex-lege, erano per l’appunto abilitati, quindi  la loro collocazione nelle Graduatorie di Istituto di Terza Fascia (riservate ai docenti non abilitati) era illegale.  
 Al Diploma Magistrale venne restituito il valore abilitante del titolo ma i Diplomati Magistrali non furono inseriti in GaE perché nel frattempo le stesse GaE vennero blindate. Quindi oltre alle opportunità di lavoro perse a causa dello stazionamento per anni nella Terza Fascia d’Istituto, venendo inseriti nella Seconda Fascia d’Istituto, utilizzata esclusivamente per le supplenze, continuarono a non godere dei pieni diritti spettanti agli abilitati ante 2001.  
  
Pertanto nel 2014 questi docenti non vennero inseriti in GaE dal Miur perché chiuse, ma quando era possibile il loro inserimento (ovvero fino alla fine del 2007), il Miur arbitrariamente e illegalmente, non li volle inserire perché li considerava non abilitati.  
  
Una volta riottenuta l’abilitazione (che non avrebbero mai dovuto perdere) e con essa la consapevolezza sul loro diritto a stare nelle Graduatorie ad Esaurimento (giacche l’unico requisito richiesto per l’inserimento in esse  era  appunto il possesso dell’abilitazione all’insegnamento), nel luglio del 2014, con un primo ricorso volto al  riconoscimento del  loro diritto ad essere inseriti nelle GAE con buona pace di tutti i sindacati e le associazioni di categoria che inizialmente si mostrano contrari, si dà il via ad una lunga serie di contenziosi collettivi che portano dalla parte dei Diplomati più di cento cautelari favorevoli e ben sette sentenze passate in giudicato, tutte  a firma del CdS e di alcuni GdL. Tali sentenze inseriscono in GaE quasi 40000 Diplomati Abilitati, 12000 dei quali firmano un contratto a Tempo Indeterminato e superano l’anno di prova innanzi ad una commissione che ne certifica le competenze e le capacità a svolgere il lavoro di Insegnante.

A fronte di questo scenario, inaspettatamente, il CdS in Adunanza Plenaria, rovesciando l’orientamento giuridico che si pensava ormai consolidato, sconfessa se stesso e emette una sentenza illogica quanto nefasta, respingendo un ricorso identico a quelli finora passati, adducendo come motivazione la tardiva impugnazione dell'atto lesivo del diritto dei Diplomati a stare nelle GaE. Motivazione che lo stesso CdS, con una sentenza del 2015, aveva già confutato e superato.

Il Consiglio di Stato dunque prende una decisione gravissima, che colpisce decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori della scuola italiana con anni di precariato alle spalle e apre la strada a quello che si prospetta essere il più grande licenziamento di massa dal dopoguerra ad oggi a firma di un Governo: il licenziamento di migliaia di Diplomati Magistrali Abilitati.  
Curiosità: su uno stesso ricorso portato avanti dividendo esattamente in due distinte metà secondo ordine alfabetico i propri ricorrenti, una meta ha avuto accoglimento e scioglimento del merito con conseguente immediato inserimento in GaE dei ricorrenti, mentre la seconda meta, che per problemi organizzativi in seno ai tribunali aveva visto rimandata la propria udienza, adesso subirà tutti gli effetti nefasti della sentenza emessa dal CdS..

Oggi noi tutti ci domandiamo il perché possono insegnare nelle nostre scuole con contratti annuali, senza limitazioni didattiche e gestionali di sorta. Possono valutare, scrutinare e prendere parte alla vita scolastica a 360° assumendone tutti i doveri e le responsabilità legate alla professione di insegnante ma il tutto solamente fino al 30 giugno.  
 Continuiamo a domandarci se il problema sia prettamente economico e legato al risparmio sui mesi estivi e non, in cui i precari stanno a casa e non percepiscono lo stipendio ma necessari al regolare funzionamento della scuola dell’Infanzia e della scuola Primaria

Vogliamo ricordare che prima dell’attivazione dei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, l’unico titolo abilitante alla professione d’insegnante era quello rilasciato dalle Scuole e dagli Istituti Magistrali. **Titolo che, in base al DPR firmato a Roma da Luigi Scalfaro in data 23 luglio 1998 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 settembre dello stesso anno, conserva in via permanente il valore legale e abilitante all’insegnamento nella Scuola dell’Infanzia e nella Scuola Primaria**. Le GaE erano un diritto che per ben 13 anni è stato negato ai Diplomati Magistrali e chiediamo che questo diritto venga restituito, anche con il blocco dei licenziamenti dei Ruoli con riserva e la riassunzione di coloro che già sono stati licenziati.

Nel 2018 il governo ha bandito un concorso straordinario dal quale sono stati esclusi migliaia di Diplomati Magistrali, dando vita ad una ulteriore scissione della categoria, ancora una volta la storia dei diritti negati.  
**E' palese che se il Miur non avesse relegato in 3^ fascia delle GI (Graduatorie di Istituto) i docenti in questione e avesse riconosciuto, come era giusto che fosse, il valore abilitante del Diploma Magistrale, oggi migliaia di docenti non si troverebbero in questa drammatica situazione.**

**RICHIESTE E PROPOSTE**

I Diplomati Magistrali chiedono che la politica risolva questa annosa questione e riconosca, a chi da anni sta mandando avanti la Scuola Italiana Infanzia e Primaria, un canale di stabilizzazione che preveda l’immissione in ruolo attraverso un doppio canale di reclutamento, che di seguito si va a rappresentare nei dettagli.

**- PROPOSTA DI *ANLI* (*Associazione Nazionale Liberi Insegnanti*) PER L’ISTITUZIONE DEL DOPPIO CANALE DI RECLUTAMENTO NELLE SCUOLE PRIMARIA E DELL’INFANZIA**

*Con riferimento alla questione degli insegnanti in possesso del Diploma Magistrale (Diploma abilitante), si sottolinea in premessa la necessità e l’opportunità di confermare tutti i ruoli già a loro assegnati con riserva e il ripristino dei ruoli già destinatari di sentenze di merito sfavorevoli.*

La presente proposta di risoluzione della annosa vertenza dei Diplomati Magistrali si basa sulla istituzione del cosiddetto **“doppio canale di reclutamento”**, ovvero su una ripartizione su base paritetica del volume delle assunzioni*: il 50% mediante concorsi ordinari o straordinari; il restante 50% da attingere dalle due auspicabili graduatorie*, che di seguito ci si premura di illustrare.

**- Prima fascia provinciale**, valevole per le immissioni in ruolo e gli incarichi annuali, alla quale è collegata la Prima fascia di Istituto, valida per le supplenze conferite dagli Istituti scolastici. In questa fascia accederebbero i **D.M.** (Diplomati Magistrali) e gli **S.F.P.** (Scienze della Formazione Primaria) **vecchio ordinamento**.

**- Seconda fascia provinciale**, valevole per le immissioni in ruolo e gli incarichi annuali (chiaramente, queste si attivano dopo che la Prima fascia provinciale si sarà esaurita), cui è collegata la Seconda fascia di Istituto, utile per le supplenze conferite dagli Istituti scolastici. In detta fascia accederebbero gli **S.F.P.** **nuovo ordinamento.**

***Ovviamente, l’inserimento nelle suddette graduatorie presuppone anche la valutazione degli ulteriori titoli culturali conseguiti e del servizio già prestato.***

Come si può arguire, si tratta di una proposta di risoluzione semplice ed equa. Tiene conto delle "ere storiche", delle "fasce d'età" dei titoli [abilitanti], delle "gerarchie anagrafiche" e assicura a tutti l'assunzione in Ruolo. Converrebbe anche al Governo, dato che gli eviterebbe la procedura di infrazione da parte della UE, che considererebbe questa proposta come una iniziativa seria di contrasto al precariato!

La sua approvazione necessiterebbe di una legge ordinaria, pertanto avrebbe un iter agevole. Qualsiasi vecchia norma pregressa ostativa, frutto di ordinaria approvazione, laddove dovesse sussistere, verrebbe cancellata con un'altra norma altrettanto ordinaria.

**IN SUBORDINE ALLA SUDDETTA PROPOSTA, SI INDICA L’INSERIMENTO IN GAE (GRADUATORIE AD ESAURIMENTO) DEI DIPLOMATI MAGISTRALI, “IN CODA” ALLE COSIDDETTE “MAESTRE STORICHE”.**

Chiaramente, per mettere fine a questa mortificante, estenuante ed annosa questione [dei Diplomati Magistrali] servono volontà politica, senso di responsabilità e lungimiranza del legislatore.

|  |  |
| --- | --- |
|  | **dott.ssa Alessandra Gammino**  *Presidente ANLI* |